

**PARTE III
PROGRAMMI PER IL FUTURO**

PAGINA BIANCA

1. Programmi e strategie della produzione statistica futura

1.1 Ambiente e territorio

È in corso e verrà ulteriormente sviluppato il quadro definitivo e metodologico delle statistiche ambientali nell'ambito del gruppo di lavoro UN per il *Framework Development Environmental Statistics*.

Con riferimento alle statistiche sulle acque, verrà effettuata la riprogettazione del Censimento delle acque ad uso civile, con una particolare attenzione, agli aspetti geo-ambientali, e proseguiranno, le attività relative all'uso delle risorse idriche finalizzate al calcolo di indicatori sui prelievi e consumi di acqua per le attività industriali, per l'agricoltura, per la produzione di energia, richiesti da Eurostat/Ocse, nonché quelle relative all'analisi del bilancio idrologico a scala nazionale e di distretto idrografico. Ulteriori approfondimenti riguarderanno l'aggiornamento delle informazioni e l'analisi dei fenomeni meteo climatici e idrologici, anche nel quadro delle attività in essere nell'ambito della *Task Force on Climate Change Statistics* dell'Unece.

Per quanto riguarda gli indicatori di pressione antropica, ulteriori sviluppi riguarderanno l'impatto sull'ambiente di alcune attività umane, come le opere estrattive e minerarie, in merito alle quali proseguirà la progettazione di indicatori e le analisi del patrimonio informativo in sinergia con Ispra nell'ambito di un gruppo di lavoro interistituzionale.

Nell'ambito delle statistiche sull'energia, si andrà nella direzione dello sviluppo di una base informativa per l'analisi della domanda e dell'offerta di energia finalizzata ad ampliare il quadro conoscitivo nazionale in un contesto che valorizzi le sinergie istituzionali e consideri il patrimonio informativo di Istat, Terna, Gse, Ministero dello sviluppo economico, Enea e degli altri Enti detentori di informazioni utili.

L'Istat continua ad ampliare l'informazione statistica relativa al rapporto tra popolazione e ambiente, e in particolare in relazione a varie dimensioni, quali gli atteggiamenti nei confronti dei problemi ambientali, l'uso dell'acqua, delle risorse energetiche, dei trasporti, le opinioni nei confronti della qualità dell'ambiente e della biodiversità, nonché le informazioni relative ai consumi energetici delle famiglie. L'Istituto, inoltre, è impegnato nella soddisfazione di richieste di informazione statistica aggiuntiva sui dati ambientali nelle città in particolare su alcune tematiche quali la mobilità urbana e la "misurazione della smartness", connessa alla qualificazione e alla descrizione delle comunità intelligenti, la mappatura delle forme di progettazione urbana e l'utilizzo delle risorse orientate all'ecosostenibilità.

Nell'ambito delle iniziative promosse per la misurazione del benessere, proseguono gli approfondimenti analitici relativi ai diversi set di indicatori per i domini Ambiente, Paesaggio e patrimonio culturale e Qualità dei servizi. Per tutti i domini citati, statisticamente non completamente esplorati o coperti da informazione statistica consolidata, è necessario proseguire le attività di analisi, produzione e implementazione, per definire nuove misure a diversi livelli territoriali con un ingente investimento in termini di concettualizzazione degli universi di indagine e produzione di nuovi indicatori.

Particolare rilievo riveste in tale contesto, la progettazione di un quadro definitivo nell'ambito del quale sviluppare specifici moduli di indagine e di analisi dedicati alla produzione di misure di benessere dei cittadini, significative per livelli territoriali a piccola scala (provinciale e/o comunale). In tal senso si muovono le attività in corso nell'ambito del progetto Urbes (benessere equo e sostenibile in ambito urbano), che vede impegnati in una forte cooperazione interistituzionale tutti i grandi comuni e le sedi regionali dell'Istat competenti per territorio e che intende tener conto della crescente domanda d'informazione statistica ambientale con elevato dettaglio territoriale, in particolare sui contesti urbani, in considerazione anche delle necessità conoscitive determinate dalla valutazione delle politiche pubbliche.

Sul tema del "consumo di suolo è stata attivata una ricognizione delle fonti disponibili nell'intento di procedere alla loro integrazione e fornire tempestivamente misure di stock e di flusso per le differenti componenti del fenomeno anche nell'ambito dell'apposito Gruppo di lavoro attivato nel 2013.

Nell'ambito delle statistiche territoriali, i principali sforzi sono volti alla produzione di nuovi indicatori territoriali e alla valorizzazione dell'informazione geografica sia in termini di nuovi dati che di strumenti di consultazione e interrogazione.

Proseguirà lo studio pilota per l'armonizzazione a livello europeo delle statistiche di uso e copertura del suolo. In particolare si mirerà alla produzione di statistiche a livello regionale/provinciale e allo sviluppo di metodologie per integrare la rilevazione europea LUCAS con fonti nazionali. Verranno cioè indagate strategie di stima per la rilevazione europea che permettano l'affiancamento dei suoi risultati con quelli ottenuti da indagini nazionali su tematiche analoghe. Questa attività viene fatta anche nell'ambito di una partecipazione Istat a una specifica Task force Eurostat a cui l'Italia partecipa insieme con Germania, Polonia, Francia, Estonia e Grecia

Nel corso del 2014 ci sarà un'accelerazione dello sviluppo del modello statistico utile alla stima della popolazione per tutti gli elementi della griglia regolare Europea. A questo proposito si ricorda che l'intera superficie europea è stata suddivisa in quadrati di un km di lato (griglia regolare) e che tale sistema di riferimento diverrà sempre più rilevante ai fini della produzione delle statistiche ufficiali. La stima della popolazione per ciascun elemento della griglia ha mosso i primi passi implementativi solo verso la fine del 2013 grazie alla nuova disponibilità dei dati censuari per sezione, ancorché in forma provvisoria. Lo studio prevede una valutazione metodologica degli approcci utilizzati in altri paesi e da Eurostat.

La produzione di indicatori geo morfologici nel 2014 è una attività strategica nel contesto della valutazione delle politiche. Tra gli indicatori che si ritiene verranno predisposti nel corso del 2014 particolare rilevanza è rivestita dalle cosiddette misure di accessibilità/perifericità spaziale. Il calcolo di tali misure prevede l'implementazione di modelli statistici gravitazionali basati sulla capacità attrattiva dell'infrastruttura/servizio oggetto di studio e da variabili di impedenza territoriale calcolate con l'ausilio di strumenti GIS.

1.2 Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale

I prossimi anni saranno connotati da rilevanti attività innovative sul fronte della produzione di informazione in ambito sociale, con interventi mirati ad ampliare il set d'informazioni attualmente disponibili e con approfondimenti e studi specifici sui fenomeni emergenti. Non meno rilevante sarà l'implementazione di nuovi sistemi informativi quali punti di accesso multifonte a dati e metadati, come pure l'interconnessione dei datawarehouse delle principali amministrazioni e istituzioni pubbliche nazionali e locali per superare la frammentazione delle attuali basi informative. In questo contesto si deve ricordare che l'Istat prende anche parte all'Expert group di Eurostat sulla qualità della vita per la messa a punto di indicatori e definizioni, armonizzati a livello europeo, su nove dimensioni della qualità della vita.

Nell'ambito delle Indagini sociali multiscopo saranno realizzate alcune linee di attività che discendono da una serie di protocolli di ricerca e gruppi di lavoro.

In tema di immigrazione e integrazione dei cittadini stranieri, nel 2008, il *Bureau of the Conference of European Statisticians* ha messo in evidenza la necessità di chiarire il concetto di migrazione circolare proponendo la costituzione di una *Task force on Measuring Circular Migration*. La Task force, cui l'Istat partecipa ha una durata di due anni con l'obiettivo di:

- valutare le necessità degli utenti in termini di contenuti informativi, la metodologia e le fonti statistiche disponibili per la misura delle migrazioni circolari;
- esaminare l'impatto di diverse definizioni di migrazioni circolari;
- proporre una comune definizione statistica internazionale.

Sempre in tema di immigrazione si devono ricordare:

1. un progetto svolto in collaborazione con il Ministero dell'interno, finanziato con fondi FEI (*European Fund for the integration of non-EU immigrants*) per i) l'effettuazione di una indagine Istat *sull'integrazione scolastica dei ragazzi stranieri e dei figli di stranieri a livello nazionale*, che consentirà di effettuare un focus sui giovani con background migratorio e sulle loro famiglie a seguito di una sperimentazione avviata con il comune di Napoli sull'inserimento sociale delle seconde generazioni; ii) la costituzione di un Tavolo tecnico con rappresentanti del Ministero Istruzione, Lavoro, Salute, rappresentanze di altre istituzioni Inps, Inail, ecc. e rappresentanze delle Regioni;
2. tavoli tecnici con i Ministeri competenti per materia, per approfondire la situazione di soggetti ritenuti particolarmente vulnerabili nei processi di integrazione (i minori) e per fornire informazioni statistiche aggiuntive su specifiche tematiche emergenti, come l'acquisizione di cittadinanza e la situazione di rifugiati e richiedenti asilo;
3. un protocollo di ricerca con accademici, di diverse Università italiane, per attività di valorizzazione delle informazioni raccolte con l'indagine multiscopo Condizioni di vita e integrazione dei cittadini stranieri residenti in Italia;
4. l'accordo Istat-Inmp per analisi e approfondimenti su dati Istat sia di fonte campionaria sia di fonte amministrativa nel campo della salute e sanitario. L'accordo mira a valorizzare i dati dell'indagine multiscopo sulla condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri e alla condivisione delle informazioni presenti nel sistema informativo dell'Inmp, e dei dati di fonte amministrativa Istat attraverso l'interconnessione in particolare dei *datawarehouse* regionali;
5. *Unec Task force on the Socio-economic Characteristics on Migrants* per l'individuazione di dimensioni e indicatori chiave dell'integrazione dei migranti.

In tema di trasformazioni demografiche e alle problematiche connesse all'invecchiamento si può inoltre evidenziare:

1. *Unec Task force Active ageing* per l'individuazione delle dimensioni e gli indicatori necessari alla costruzione dell'Indice di invecchiamento attivo (Aai). I rappresentanti Istat nell'ambito della Task force sono stati incaricati di applicare l'indicatore per effettuare analisi di tipo regionale calcolando l'AAI a partire dalle informazioni raccolte con le indagini nazionali armonizzate;
2. *Unec Task Force Ageing related statistics* per orientare al meglio le politiche nazionali ed internazionali; in sede di implementazione regionale del Miipa, l'Unec procederà alla analisi dell'offerta informativa internazionale degli indicatori demografici, sociali, economici ecc. sugli anziani. I rappresentanti Istat avranno il compito come team leader di guidare i sottogruppi per le due aree lavoro, occupazione e formazione e solidarietà intergenerazionale.

Per quanto riguarda l'informazione di parte socio-economica si deve ricordare che nel corso dell'anno 2013 è stato avviato un Gdl interdipartimentale sull'analisi della Banca dati reddituale (BDR), costituita dall'insieme delle informazioni contenute nei modelli di dichiarazione d'imposta (modello unico, 730, 770), opportunamente integrati, e pre-trattati dal MEF allo scopo di pubblicare statistiche sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche. Data la rilevanza della base informativa, scopo del Gruppo di lavoro è quello di definire un processo di trattamento condiviso per la creazione di una struttura trasversale di dati reddituali quale fonte di input unica per i diversi processi produttivi dell'Istituto, in particolare con riferimento a: Rilevazione sui redditi e le condizioni di vita di Eu-silc; modelli di micro-simulazione fiscali; formazione e distribuzione del reddito disponibile delle famiglie nella CN; Sistema Integrato di Microdati (SIM); Precarietà socio-economica delle famiglie (sotto-progetto Archimede).

L'analisi statistica di alcune fonti amministrative rilevanti, quali la BDR o gli archivi del MIUR, si pone anche in un'ottica di sostituibilità/integrazione delle fonti amministrative ai dati di indagine.

Infine, l'Istat parteciperà ai lavori della *Task force on Poverty Measurement* del *Bureau of the Conference of European Statisticians* (CES) con l'obiettivo di sviluppare linee guida e fornire raccomandazioni per migliorare la comparabilità internazionale e la disponibilità di statistiche sulla povertà e relativi metadati.

L'Istat sta collaborando al processo di progettazione in ambito internazionale del prossimo round di censimenti. In particolare, nell'ambito del processo di revisione delle Raccomandazioni Internazionali che dal 1951 "guidano" i censimenti, mirando alla sincronizzazione delle operazioni di raccolta/produzione dei dati censuari e all'armonizzazione dei concetti), l'Istat è membro dell'*expert group* per la revisione delle Raccomandazioni Unsd (United Nations Statistics Division) e del sottogruppo sulle metodologie censuarie. In particolare, l'*expert group* ha approvato in seduta plenaria la proposta italiana di rappresentare la multidimensionalità dei *combined census* mediante una matrice, avente in colonna le fonti di dati impiegate nella raccolta dei dati (1. Dati di soli Registri di popolazione/indirizzi, 2. Dati di registri e ulteriori Fonti Amministrative integrate, 3. Nessuna delle due precedenti) e in riga le indagini a supporto (1. Campionaria esistente, 2. Campionaria ad hoc, 3. Campionaria a rotazione, 4. Nessuna delle precedenti). Inoltre, in ambito europeo partecipa al processo di revisione delle *Recommendations of the Conference of European Statisticians for the 2020 round of censuses*, che saranno sottoposte all'approvazione della Conferenza europea degli statistici nel 2015, attraverso la partecipazione diretta alle task force su: *census methodology; census coverage and quality; population to be enumerated; migration and ethno-cultural characteristics; household and family characteristics*. Infine, l'Istat partecipa alla *Task force on the post-2020 Census Strategy* dell'Eurostat, istituita in accordo con il gruppo dei Direttori delle statistiche sociali. Gli obiettivi della Task force sono: analizzare l'evoluzione di requisiti e opportunità per la produzione delle statistiche censuarie europee; sviluppare e valutare la fattibilità di opzioni e scenari innovativi per la frequenza della fornitura dei dati, le variabili statistiche, i livelli di disaggregazione e la codifica geografica; preparare raccomandazioni per un programma europeo di statistiche censuarie da implementare dopo il 2020 e sottoporlo all'attenzione dei Direttori delle Statistiche Sociali. Dal punto di vista tecnico, l'orientamento è quello di favorire censimenti che vedano una progressiva sostituzione delle rilevazioni sul campo con l'uso delle fonti amministrative. Alla Task force partecipano, oltre all'Italia, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Lettonia, il Regno Unito, la Spagna e la Svezia.

1.3 Salute, sanità e assistenza sociale

Le attività svolte in ambito internazionale riguardano la partecipazione a gruppi di lavoro finalizzati all'armonizzazione dei dati sulla sanità a livello europeo. In particolare, l'Istat e altre Istituzioni partecipano al tavolo tecnico finalizzato all'implementazione della metodologia del *System of Health Accounts* (SHA) versione 2011 per la rilevazione della spesa sanitaria. Il regolamento attuativo entrerà in vigore nel 2016. Per garantire la messa a regime della produzione dei dati da inviare a Eurostat è stato istituito un gruppo di lavoro interistituzionale coordinato dall'Istat e dal Ministero della salute cui partecipano anche rappresentanti del Ministero dell'economia (Ragioneria generale dello Stato), dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS).

Contestualmente Eurostat ha avviato l'iter per la definizione di un altro regolamento attuativo in materia di dati statistici non monetari sulla sanità. Per tale finalità è stata costituita una Task force cui partecipano i rappresentanti di 10 paesi europei, tra cui l'Italia, che dovrà coadiuvare Eurostat nella definizione dei contenuti del regolamento attuativo. In particolare la Task force ha il compito di selezionare le variabili che saranno rese obbligatorie e le relative definizioni, di definire i metadati che dovranno essere trasmessi con i dati, di stabilire l'anno in cui il regolamento entrerà in vigore e l'anno di riferimento dei dati da trasmettere.

1.4 Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa

Tra le principali iniziative innovative in materia di *Istruzione e formazione* si segnalano due nuovi progetti volti a monitorare con maggiore continuità e tempestività il fenomeno della transizione dall'istruzione al lavoro. Con il progetto *Sviluppo di un sistema di statistiche sui percorsi formativi e sull'inserimento professionale*, l'Istat intende avviare la costruzione di indicatori statistici sui giovani e sulle istituzioni educative pubbliche e private, relativi agli esiti professionali individuati dall'integrazione di fonti amministrative (Miur, Istat e vari altri archivi acquisiti dall'Istat) e fonti statistiche (indagini Istat).

Il progetto del Miur *Analisi degli esiti occupazionali dei diplomati e dei laureati* si propone di collegare i dati sulla carriera scolastica e/o universitaria dei diplomati/laureati (di fonte Miur) con i loro esiti nel mercato del lavoro in termini occupazionali e reddituali rilevati attraverso i dati dell'Anagrafe tributaria.

Per quanto riguarda il settore *Cultura e attività ricreative*, si segnala la progettazione di una nuova indagine campionaria sulle forme e i livelli di partecipazione dei cittadini alle attività culturali e ricreative. L'indagine si inquadra nel processo di sviluppo delle statistiche culturali proposto da Eurostat attraverso il progetto internazionale *ESSnet-Culture*, condotto dall'*European Statistical System Network on Culture* e pubblicato nel 2013, ed è volta a rilevare i fenomeni legati al tempo libero e alla cultura sulla base delle definizioni, classificazioni e misurazioni proposte dal quadro concettuale e metodologico definito in sede internazionale. Sul piano operativo, l'indagine consentirà di sperimentare l'applicazione, con riferimento specifico alle indagini campionarie sulle famiglie, di tecniche di raccolta dei dati in ambiente web, tramite interviste condotte con questionari on line, e di testare gli eventuali vantaggi che ne possono derivare in termini di costi, tempestività e qualità delle informazioni prodotte. La realizzazione dell'indagine è prevista per il 2015.

1.5 Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali

Per quanto riguarda la Rilevazione sulle forze di lavoro, a livello europeo è in corso un processo di revisione dei regolamenti che riguarderà le principali caratteristiche metodologiche e i contenuti dell'indagine, al fine di migliorare la qualità dei dati e l'armonizzazione tra i Paesi. Un elemento rilevante del processo di modernizzazione delle statistiche sociali è la modularizzazione delle indagini sulle famiglie e sugli individui, cioè l'organizzazione dei contenuti informativi delle rispettive indagini in moduli omogenei e armonizzati, da rilevarsi anche con diverse frequenze.

Proseguono le attività delle diverse Task force Eurostat relative ai moduli ad hoc e agli aspetti di precisione delle stime campionarie su alcuni contenuti dell'indagine. In particolare si segnala la TF su *Measurement of household income in the LFS - HHINCOME* che sta valutando la possibilità di introdurre nell'ambito della *Rilevazione sulle forze di lavoro* indicazioni sul reddito familiare complessivo da rilevare su un unico componente e quella riferita all'armonizzazione e definizioni delle variabili sugli orari di lavoro.

Relativamente alla domanda di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro si segnala l'analisi sulla qualità e la comparabilità del Job Vacancy Rate, indicatore incluso nei PEEIs e che svolge un ruolo chiave nella strategia Europe 2020.

Infine, proseguiranno le attività del WG 'Esspros', presso Eurostat. Più specificamente sulla base delle consultazioni Eurostat inerenti il possibile utilizzo dei dati del modulo Pension Beneficiaries per il prossimo *Pension Adequacy Report* e collaborando con OCSE ed Eurostat nella ricognizione dei dati Esspros come possibile fonte informativa nell'ambito della costruzione di un *Multicountry Database on Benefit Recipients* da parte dell'OCSE.

1.6 Giustizia e sicurezza

L'indagine sulla sicurezza dei cittadini, che si svolgerà nel 2014-2015, conterrà un modulo sulla corruzione la cui progettazione è stata avviata nel corso del 2013 (analisi delle letterature internazionale e conduzione di focus group e interviste a testimoni privilegiati per definire obiettivi, contenuti e metodologia). Nel complesso la nuova indagine sarà profondamente diversa dalle precedenti: l'indagine, da sempre condotta con tecnica telefonica (CATI - Computer Assisted Telephone Interview) su unità di rilevazione estratte dall'elenco degli abbonati alla telefonia fissa, ha di recente mostrato problemi di sottocopertura delle famiglie che non possiedono il telefono fisso. Ciò ha reso necessario un cambiamento della metodologia di indagine, tutt'ora in fase di studio.

Un'ulteriore interessante novità viene segnalata nell'ambito della statistica notarile. Nel 2013 sono stati mossi i primi passi per una proficua collaborazione con l'Agenzia delle entrate, in particolare con l'Osservatorio del mercato immobiliare, al fine di analizzare e diffondere congiuntamente il dato sulle compravendite immobiliari e sui mutui. Il quadro informativo comprenderà dati provenienti dagli stessi soggetti coinvolti nella compravendita nonché dati relativi agli aspetti economici e finanziari derivati dalla compravendita.

In ambito internazionale a partire dal 2012 si è consolidata una efficace collaborazione con le Nazioni Unite, in particolare con l'ufficio di Vienna *United Nations Office on Drugs and Crime* (UNODC) anche sul fronte dei dati amministrativi, al fine di redigere e nuovamente testare la classificazione internazionale dei reati. Nel 2013 si è consolidata una sua nuova versione, che verrà testata nei primi mesi del 2014 in circa 60 Paesi, tra cui l'Italia. L'Italia ha preso parte sin dall'inizio (anno 2010) ai lavori, appoggiando una classificazione di tipo event-based che dovrebbe aiutare a superare le difficoltà di confronto tra i Paesi, caratterizzati da sistemi penali molto diversi, in merito alla numerosità e tipologia dei reati. I lavori finiranno per il 2015, quando la *United Nations Statistical Commission* (UNSC) dovrà approvare l'*International Crime Classification System* (ICCS) e le relative guidelines per implementarla.

Infine, si segnala l'attività della Task force governativa sulla violenza di genere che, nel 2013, ha cercato di definire quali sono i dati necessari per identificare, conoscere e monitorare il fenomeno della violenza di genere attraverso l'uso di dati amministrativi. Istat, Ministero di Giustizia e Ministero dell'Interno hanno ipotizzato strategie utili al fine di reperire questi dati, attualmente ancora non presenti nei rispettivi database, ma essenziali per lo studio e il monitoraggio del fenomeno stesso.

1.7 Agricoltura, foreste e pesca

Riguardo alla *Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso* è in fase di sperimentazione un'indagine pilota finalizzata alla stima campionaria delle rese effettive relativamente alle principali coltivazioni. L'indagine tende a re-intervistare le stesse aziende agricole oggetto di rilevazione nell'*Indagine sulle intenzioni di semina*, già condotta dall'Istat con cadenza annuale, e permetterà di disporre di stime aggiuntive o sostitutive rispetto alle stime.

Sono state intensificate le attività relative allo studio progettuale sulla stima della superficie vitivinicola e della produzione vinicola da dati amministrativi (IST-02044), svolto in collaborazione tra Istat e Agea. Un'attività progettuale rilevante riguarda la produzione di olio, in merito alla quale il Mipaaf sta valutando l'opportunità di emanare uno specifico Decreto Ministeriale che sancisca il ruolo svolto da Istat e Ismea come enti preposti alla definizione di una metodologia finalizzata a trasformare il dato amministrativo Agea in dato statistico.

Relativamente alla macellazione del bestiame è in fase di valutazione la possibilità di pianificare la progressiva sostituzione dei dati rilevati dall'indagine Istat con i corrispondenti dati di fonte amministrativa per quanto riguarda le carni bovine e bufaline (in merito alle quali i dati ministeriali sono allineati con quelli derivati dalle indagini), e la revisione dei disegni campionari e delle tecniche di stima applicabili per le altre carni rosse (suini, ovini, caprini) e le carni bianche, nell'ottica di ridurre i costi di rilevazione senza inficiare la qualità delle stime finali.

Con riferimento alla *Rilevazione sull'uso dei prodotti fitosanitari* (IST-00168) è prevista, a partire dal 2014, l'estensione a due coltivazioni, per dare maggiore significatività alle stime ottenute, anche alla luce delle esigenze europee.

1.8 Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

Nel corso del 2013 l'Istat ha aderito al progetto Simstat che costituisce uno dei *Vip project* su cui si basa la strategia di Eurostat per la modernizzazione delle statistiche strutturali e sul commercio con l'estero. L'implementazione del progetto è subordinata all'emendamento di un regolamento statistico comunitario (Regolamento Intrastat) al fine di fornire i presupposti giuridici per lo scambio di microdati tra paesi Ue a fini statistici. Il progetto prevede la progettazione di un nuovo sistema informativo e di un nuovo approccio metodologico per facilitare lo scambio di microdati sul commercio con l'estero tra i paesi membri dell'Ue²⁷. Il suo principale obiettivo è di supportare i paesi nel processo di riduzione dell'onere statistico sugli operatori del commercio intra-comunitario (sistema INTRASTAT) tramite l'utilizzo di dati già rilevati da altri paesi. L'Istat ha garantito il presidio dei principali comitati, gruppi di lavoro e task force internazionali rilevanti per le aree tematiche di propria competenza sollecitando anche la partecipazione di altri enti Sistan nel caso di iniziative di loro esplicito interesse (partecipazione dell'Agenzia Ice al *WP Globalisation of the industry* dell'OECD, proposta di coinvolgimento dell'Agenzia delle Dogane nel progetto Simstat).

1.9 Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali

Nell'ambito delle *statistiche congiunturali sull'attività dell'industria e delle costruzioni*, nel corso del 2013 è stato avviato uno studio pilota per il passaggio da un sistema di indici a base fissa a uno concatenato, in linea con le

sollecitazioni provenienti da Eurostat e dalla Commissione europea. L'obiettivo è quello di modificare i processi di produzione degli indicatori e di acquisire la necessaria esperienza per poter calcolare, nel 2015, indici concatenati per: indice della produzione industriale, indice del fatturato, indice degli ordinativi e indice della produzione delle costruzioni.

Per quanto riguarda le *statistiche dei trasporti* è stato avviato, a livello europeo, uno studio per produrre dati di performance delle varie modalità di trasporto e valutare la possibilità di produrre, a regime, i "modal split indicators". Una Task force sta lavorando sulla *Passenger Mobility*, ovvero l'analisi dei dati riguardanti gli spostamenti delle persone con l'auto

Sul *turismo* è stata fornita una collaborazione per la stesura del Manuale dell'Organizzazione mondiale del turismo, che verrà presentato alle Nazioni unite.

Per quanto riguarda i servizi, una Task force presso Eurostat sta mettendo a punto un Indice della produzione dei servizi.

1.10 Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi

Nel corso del 2014 arriverà a conclusione l'iter di approvazione del nuovo atto legislativo che modifica il Regolamento (UE) n.691/2011 relativo ai conti economici ambientali europei, ampliando in maniera significativa le tipologie di statistiche la cui produzione diverrà obbligatoria. I nuovi moduli previsti dal regolamento saranno operativi nel 2017 (riferendosi ai dati relativi al 2014 e 2015); essi riguarderanno i seguenti tre sottoinsiemi di dati:

- conti delle spese per la protezione dell'ambiente - principali variabili economiche che descrivono l'offerta e l'impiego di servizi per la protezione dell'ambiente per settore istituzionale e dominio ambientale;
- conti del settore dei beni e dei servizi ambientali - risultati economici e occupazione del settore delle eco-industrie;
- conti dei flussi *fisici di energia* - origine e destinazione delle risorse energetiche naturali, dei prodotti energetici e dei residui energetici.

I lavori preparatori per la compilazione dei nuovi conti dovranno essere sviluppati nel corso del biennio 2014/2015 e saranno condotti dall'Istat, ampliando le attività del settore dei conti economico-ambientali che già contempla la produzione delle statistiche definite dal Regolamento 691.

Con l'implementazione del SEC 2010, dalla fine del 2014 saranno per la prima volta prodotti i conti patrimoniali, i quali misurano il valore delle attività non finanziarie di proprietà dei settori istituzionali, per diverse tipologie di beni: abitazioni, fabbricati non residenziali e altri fabbricati e opere; impianti e macchinari (inclusi mezzi di trasporto) più gli armamenti; risorse biologiche coltivate; prodotti di proprietà intellettuale (ricerca e sviluppo, software, originali di opere artistiche, prospezioni minerarie). La compilazione dei conti patrimoniali consentirà di rispondere alla richiesta informativa sulla ricchezza in attività reali delle famiglie e delle imprese, adeguando l'offerta d'informazione statistica alla domanda nazionale e internazionale (in particolare, alle raccomandazioni del G-20 Data Gaps Iniziative e della *Commission on the Measurement of Economic Performance and Social Progress*).

Per quanto concerne le statistiche sui prezzi al consumo, oltre al miglioramento della compliance rispetto a quanto previsto dai Regolamenti europei in costante evoluzione, le innovazioni che caratterizzeranno il triennio 2014-16 possono sintetizzarsi in due aspetti:

- la modernizzazione delle fonti e degli strumenti di acquisizione dei dati per la stima dell'inflazione, mediante l'utilizzo degli *scanner data* e di tecniche di *web scraping*;
- la realizzazione di un disegno campionario di tipo probabilistico con riferimento ai tre stadi di selezione del campione (comuni, unità locali, referenze).

L'acquisizione degli *scanner data* può rendere disponibili nuove informazioni per l'implementazione del disegno probabilistico e, d'altro canto, l'utilizzo di procedure generalizzate di raccolta dati su web modifica lo stesso disegno d'indagine, con la necessità di valutare la rilevanza del canale web nella commercializzazione dei prodotti al dettaglio e, quindi, nella compilazione degli indici dei prezzi al consumo.

1.11 Pubblica amministrazione e istituzioni private

La progettazione delle rilevazioni sulle unità economiche post censuarie prevede il coordinamento di numerose indagini in un disegno unico in grado di creare quelle sinergie tecniche, metodologiche e organizzative che consentano di razionalizzare i processi e di ridurre i costi e il disturbo statistico alle unità di rilevazione.

La strategia generale prevede l'integrazione di dati di archivio, la realizzazione annuale di Registri statistici delle unità economiche, la valorizzazione a fini statistici del patrimonio informativo residente negli archivi amministrativi, lo

svolgimento di indagini mirate e l'impiego di tecniche di stima da modello statistico con l'obiettivo del trattamento della sovra e sottocopertura e del completamento dei vuoti informativi dei registri statistici.

Nel corso del prossimo decennio si prevede la messa a regime dei censimenti continui sia per il settore non profit sia per le istituzioni pubbliche, da realizzare mediante cicli multi annuali di rilevazioni campionarie e censuarie di settore, con la contestuale intensificazione dell'uso statistico delle fonti amministrative locali e centrali, assicurando la piena e tempestiva fruibilità dei dati. L'obiettivo generale è quello di disporre, in tempi brevi e con continuità, di dati significativi sui principali aspetti dei mutamenti economici strutturali, che permettano di integrare con costi contenuti le numerose e preziose informazioni già disponibili presso gli archivi amministrativi.

Le indagini da realizzare, a scadenze periodiche intercensuarie, sono di due tipi: C-sample e D-sample (rispettivamente, trattamento degli errori di copertura e completamento informativo). In particolare, le indagini previste sono:

- Rilevazione di informazioni, dati e documenti necessari alla classificazione di unità economiche nei settori istituzionali stabiliti dal Sistema Europeo dei Conti Nazionali e regionali;
- Rilevazione campionaria a supporto del registro delle istituzioni pubbliche e aggiornamento delle unità locali;
- Rilevazione campionaria a supporto del registro delle istituzioni non profit e aggiornamento delle unità locali.

2. Verso l'uso dei Big Data nella produzione statistica ufficiale

Come accennato nella parte II, par. 1.3, nel corso del 2013 l'Istat ha avviato una serie di importanti iniziative finalizzate alla verifica della possibilità di utilizzo a fini statistici della fonte costituita dai Big Data (dati originati dai social network, dalle transazioni commerciali in rete, dalla "Internet of things"; Psn IST-02589 "Uso a fini statistici dei Big Data"). A tal fine è stata nominata una Commissione, con esperti appartenenti al mondo accademico e a quello delle imprese, con l'obiettivo di definire il quadro relativo agli aspetti metodologici e tecnologici e di avviare un primo insieme di sperimentazioni. Sono stati prodotti degli *issue paper* che confluiranno in un unico rapporto di prossima pubblicazione.

Nel contempo, è stato creato un gruppo di lavoro con il compito di approfondire le problematiche metodologiche e tecnologiche e di coordinare le tre sperimentazioni avviate, riguardanti: i) l'utilizzo di dati di telefonia mobile per la stima di flussi di mobilità sul territorio per lavoro e per studio (in collaborazione con il CNR-ISTI); ii) l'utilizzo di tecniche di *web scraping* e *text mining* per la caratterizzazione dei siti web gestiti dalle aziende, nell'ambito dell'indagine sull'uso dell'Ict (in collaborazione con CINECA); iii) l'utilizzo delle *Google queries* per la produzione di stime *nowcast* e *forecast* del tasso di disoccupazione. Per ognuna delle sperimentazioni verrà prodotto un report. I risultati saranno anche presentati in sessioni specializzate di due convegni, uno nazionale (XLVII Riunione Scientifica della SIS) e uno internazionale (Quality 2014).

Infine, l'Istat dal 2013 partecipa ad una task force (dal 2014 divenuta progetto) dell'*High Level Group for the Modernisation of the Statistical Production* (Nazioni unite), avente il compito di definire una strategia comune per la statistica ufficiale e di condividere le conoscenze, gli strumenti e i metodi per i processi produzione che facciano uso di Big Data.

PAGINA BIANCA

PARTE IV
LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI IN AMBITO STATISTICO (SAES)

PAGINA BIANCA

1. Le iniziative della Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche

Le attività della Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche, istituita nel 2011, si organizzano intorno a cinque punti focali: la formazione interna per il personale dell'Istat e del Sistan; le attività di cooperazione tecnica; le attività di promozione e divulgazione della cultura statistica; le nuove iniziative formative indirizzate all'esterno (alla Pubblica amministrazione, ai privati, all'Università, agli ambienti internazionali).

Il principale obiettivo della Scuola è il rafforzamento delle competenze del personale che opera nella e per la statistica ufficiale, a fronte di un contesto in forte evoluzione che chiama il sistema nel suo complesso a una sfida importante in termini di alta qualità e di maggiore tempestività delle informazioni fornite, nonché di capacità innovative. A ciò si aggiunge l'opportunità di sostenere la crescita della cultura statistica nel paese e la valorizzazione delle competenze statistiche presso diverse categorie di utilizzatori, affinché il ragionamento quantitativo e i dati messi a disposizione dalla statistica ufficiale entrino a far parte della strumentazione in uso in diversi contesti lavorativi e decisionali. Infine, attraverso progetti di cooperazione e attività di formazione, la Scuola ha la possibilità di promuovere l'immagine dell'Istat in Europa e presso i Paesi terzi, contribuendo alla diffusione delle best practice e al rafforzamento della rete degli istituti nazionali di statistica.

2. L'attività di formazione interna

Per quanto riguarda le iniziative formative rivolte all'interno, nel corso del 2013 la Scuola ha operato per valorizzare e aggiornare le competenze del personale Istat secondo due linee direttrici.

In primo luogo ha realizzato percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze specialistiche in più aree di intervento (Volume II – tavola 5.31). A sostegno della crescita delle competenze *core* dell'Istituto sono state organizzate iniziative sui temi del processo statistico, della metodologia e qualità nei processi di produzione dei dati, dell'analisi e della lettura dei fenomeni economici e sociali. Tali iniziative sono state integrate da interventi di area informatica sui software di produzione e di analisi statistica, formazione linguistica e alcune competenze di carattere trasversale. È stato, inoltre, avviato un progetto per la realizzazione di iniziative di *mentoring* e *coaching*.

In secondo luogo è stata posta particolare attenzione allo sviluppo di competenze a sostegno dei processi di innovazione organizzativa, in particolare a supporto dell'iniziativa Stat2015 (si veda paragrafo 1.1, II parte), con interventi formativi indirizzati prevalentemente alla dirigenza, sia tecnica che amministrativa.

Fra le attività si segnala anche il ciclo di formazione al ruolo per i dirigenti amministrativi di II fascia organizzato dalla Scuola nazionale d'amministrazione.

Nell'area della formazione manageriale, le risorse della Scuola sono state indirizzate verso iniziative come il team building, e i percorsi di self-assessment mediante il metodo del 360° feedback, oltre alla usuale collaborazione con la SNA.

Nel corso dell'anno è stata infine realizzata la formazione obbligatoria sulla sicurezza, utilizzando la metodologia e-learning accompagnata da un'attività di tutoring on line che ha rappresentato una forte innovazione in termini organizzativi e di processo, dato il coinvolgimento di un'ampia platea di destinatari sia delle sedi romane, sia degli uffici regionali Istat.

3. L'attività di formazione per utenti esterni

È ambizione della Scuola essere luogo di sviluppo di conoscenze e di capacità di operare con la statistica e con le statistiche, e insieme strumento privilegiato di rafforzamento della reputazione dell'Istat come centro di eccellenza nel campo della statistica e dell'analisi sociale ed economica. È proprio questo l'obiettivo del settore della formazione rivolta all'esterno, nel 2013 in notevole espansione, con la mission di porsi al servizio di coloro che sono interessati ad acquisire la conoscenza di strumenti quantitativi per l'analisi e l'interpretazione dei fenomeni socio-economici, e per valutare e orientare adeguatamente i processi decisionali. Un obiettivo realizzabile grazie al patrimonio di capacità tecniche e professionali degli esperti e dei ricercatori dell'Istat, delle strutture centrali e territoriali.

Le attività di formazione rivolte a utenti esterni si sono articolate lungo tre linee operative: la realizzazione di singoli corsi su richiesta degli utenti, la definizione di accordi e collaborazioni con altri enti e istituzioni preliminari alla realizzazione di iniziative formative, la definizione di un catalogo dell'offerta formativa aperto al pubblico.

Numerose sono state le innovazioni attuate verso gli enti del Sistema statistico nazionale, in particolare a beneficio di quelli che operano sul territorio in virtù dell'azione svolta in sinergia con la rete degli uffici Istat territoriali.

Gli interlocutori sono stati molteplici: organizzazioni private e istituzioni estere, Università per iniziative di alta

formazione, altri enti specializzati in attività formative.

Con riferimento al catalogo, è stata portata a termine la prima indagine conoscitiva sui fabbisogni formativi degli utenti. L'analisi dei risultati è la base per la definizione dei corsi che andranno a costituire l'offerta formativa standard della Scuola, da realizzare anche in collaborazione con la SIS.

Infine, in un'ottica di apertura verso l'Europa, procede la partecipazione al progetto Eurostat VIP EMOS (*European Master in Official Statistics*) per la definizione di un programma universitario con l'obiettivo di formare neolaureati con solide competenze in statistica ufficiale.

Il ruolo strategico rivestito dai mass-media nel veicolare l'informazione statistica ha suggerito di confermare la *Data Journalism School* già sperimentata l'anno precedente con due nuove edizioni.

4. Nuove tecnologie a supporto della formazione

Nel corso del 2013 la Scuola ha iniziato a sperimentare nuove tecnologie a supporto della formazione: a tal scopo è stato lanciato il primo ciclo di seminari in rete, o *webinar*, con l'obiettivo di accrescere le conoscenze, la condivisione e la valorizzazione delle esperienze Istat in modo didatticamente nuovo. I 7 *webinar* realizzati, che hanno ottenuto un notevole successo di partecipazione, sono stati utilizzati per il momento per la formazione interna, ma potranno essere un utile strumento per tutti gli interessati a conoscere meglio le attività dell'Istituto (Volume II – tavola 5.32). Per quanto riguarda la progettazione e sperimentazione di ambienti di apprendimento basati anche su piattaforma *e.learning*, la scuola sta sviluppando il Portale della formazione statistica: è in fase conclusiva la configurazione della piattaforma e sono state inoltre avviate le attività di implementazione delle funzionalità previste.

5. Cooperazione tecnica

L'Istat vanta da tempo un'esperienza nel campo della cooperazione tecnico-statistica internazionale ma dal 2011 questa attività viene svolta nell'ambito della Scuola, che si mette a disposizione dei sistemi statistici dei paesi partner della cooperazione internazionale. Rafforzare gli organismi statistici dei paesi beneficiari, contribuire attraverso i progetti di cooperazione alla diffusione della cultura statistica e degli standard statistici internazionali e promuovere l'immagine dell'Istat e lo scambio di esperienze professionali, questi gli obiettivi strategici che la cooperazione tecnico-statistica si propone.

Le attività, realizzate o avviate nel 2013, sono in linea con la strategia dell'Istituto volta ad intensificare la propria presenza, attraverso progetti di assistenza tecnica, nei Balcani e in Africa con particolare attenzione ai paesi della sponda Sud del Mediterraneo.

Sempre in linea con le strategie di intervento dell'Istituto, che riflettono peraltro gli orientamenti della cooperazione italiana e di altri organismi internazionali, nel corso dell'anno appena concluso sono stati avviate relazioni e promossi accordi per realizzare nel medio periodo progetti anche in altre aree geografiche, quali il Sud-est Asiatico e i paesi CIS, anche attraverso l'analisi, la partecipazione e l'accesso a nuovi canali e strumenti di finanziamento dei progetti e programmi di cooperazione internazionale rispetto a quelli tradizionali, che continueranno ad essere monitorati ed utilizzati. In tale linea strategica si inserisce il rilancio della collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri.

Nel corso del 2013 si è intensificata la presenza dell'istituto nei contesti internazionali strategici e decisionali, in una prospettiva, per il 2014, di consolidamento delle reti già esistenti e di sviluppo di relazioni ed accordi con altri enti ed organismi rilevanti ed attivi nel settore.

6. Promozione della cultura statistica

Target privilegiato delle iniziative di diffusione della cultura statistica sono i giovani che vanno avvicinati e familiarizzati all'informazione prodotta dalla statistica ufficiale. L'obiettivo primario delle iniziative della Saes rivolte alle scuole è di far nascere nei giovani un approccio quantitativo ai problemi della realtà circostante.

Ambiente ideale di promozione della cultura statistica le iniziative che hanno al centro il mondo dell'*education*: scuole, insegnanti, studenti.

Nel 2013, le attività in questo ambito sono proseguite e si sono incrementate grazie anche alle alleanze e alle sinergie stabilite tra la Scuola e la Rete dei referenti per la promozione della cultura statistica sul territorio che fa capo agli uffici territoriali dell'Istat (Volume II – tavole 5.33, 5.34). In particolare, la collaborazione ha prodotto materiali informativi e didattici, anche come risultato del lavoro della Rete territoriale, sviluppato in sintonia con le linee strategiche della Scuola, che sono stati resi disponibili nelle pagine web dedicate all'offerta per le scuole, denominate "Under 21: la

statistica per le nuove generazioni”.

Sono stati completati due progetti specifici ideati e realizzati dalla Scuola superiore e rivolti, rispettivamente, alle secondarie di primo grado e a quelle di secondo grado.

Il primo, in partnership con la Fondazione Giovanni Agnelli (FGA), ha prodotto un *kit statistico* che raccoglie al suo interno simulazioni di indagini statistiche da attuare in classe/scuola, linee guida per gli insegnanti, pillole informative/tutoriali su concetti statistici chiave. Il secondo progetto ha prodotto una piattaforma virtuale per l'insegnamento/apprendimento della statistica, *Scuoladistatistica-Lab* (Volume II – tavola 5.35).

I presupposti fondamentali su cui si basano i nuovi strumenti offerti alle scuole puntano a sfruttare al meglio la familiarità dei giovani con le nuove tecnologie e con il web ma non solo: cercano il coinvolgimento attivo degli studenti privilegiando un approccio *learning by doing*, centrato sull'utilizzo di metodologie didattiche attive e sul web.

La collaborazione tra la Scuola e la Rete territoriale ha prodotto infine una intensa attività di promozione della cultura statistica, volta a coinvolgere in progetti finalizzati un numero crescente di insegnanti e scuole anche grazie all'uso della rete.

7. Promozione della ricerca

Questa linea di attività che l'Istat sviluppa attraverso la Scuola si propone di: i) offrire opportunità di ricerca statistica e di analisi sociale ed economica attraverso tirocini, borse di studio e formazione mirata all'utilizzo delle banche dati Istat, ii) consolidare il network di collaborazioni tra Istat e altre istituzioni, iii) approfondire temi di rilevante interesse scientifico, iv) promuovere l'alta formazione in ambito statistico.

In particolare nell'anno 2013 sono state definite due linee di ricerca, concordate con la Banca d'Italia, sui temi della dinamica della produttività delle imprese e sui bilanci delle famiglie.

Per quanto concerne workshop ed iniziative scientifiche sono stati realizzati, nell'ambito delle attività del progetto di ricerca Scuola-Banca d'Italia, cinque iniziative scientifiche di alta formazione ivi comprese due lectio magistralis.

Infine, per rafforzare le attività di ricerca e di formazione *on the job*, sono state avviate convenzioni con le Università per l'attivazione di tirocini e sono stati messi a disposizione 15 assegni di ricerca e 11 borse di studio.

PAGINA BIANCA